



Scienza della fantasia // 2015  
Segni & simboli, scrittura a margine inchiostro su carta // cm 70 x 70



Terra (serie: "Nel profondo degli elementi") // 2016  
Tecnica mista su tela: monotipia, collage, acrilico e grafite // cm 100 x 150



La Macchina del tempo (serie: "Scienza della fantasia" 22/25) // 2015  
Tecnica mista su carta: monotipia, acrilico e pastello // cm 16 x 21

# ESTER CHILESE DISTILLATI DI FANTASIA

Piero Casentini

**N**elle illustrazioni di Ester Chilese si trovano quasi sempre dei recipienti. Bottiglie, otri, damigiane denudate del vimini; coppe, bicchieri, brocche. Qualche volta si può vedere quello che racchiudono, mentre intorno altri oggetti e figure agitano la scena suscitando associazioni inaspettate, ancorché misteriosamente accordate con quanto conservato in trasparenza. Possono essere liquidi, fiammelle lucenti, sabbie gocciolanti, oppure sirene e ballerine. Viene da pensare alla fantasia dell'autrice e a come il verbo contenere, insieme ai suoi sinonimi, si possa correlare ai verbi che Chilese coniuga alla prima persona singolare ogni qual volta si mette al lavoro. Disegnare, colorare, dipingere, incollare, imprimere, sono tutte azioni che necessariamente contengono la fantasia dell'autrice, limitandola ad un foglio o ad una tela dai confini prestabiliti. Dentro al rigido perimetro del supporto, l'autrice ne traccia altri, più piccoli, che fanno pensare alla definizione che Italo Calvino diede della fantasia nelle sue *Lezioni americane*, laddove nel capitolo dedicato alla visibilità scrive che la fantasia è un posto dove ci piove dentro. Che sia un acquazzone estivo o un gocciolio intermittente, le illustrazioni di Ester Chilese hanno il pregio di trattenere un po' di quella pioggia immaginifica che le bagna i pensieri, restituendola all'osservatore come fosse vaporizzata. Vi è sempre una cifra giocosa che collega quanto rappresentato, in una composizione nella quale l'assenza di piani prospettici, o il sovvertimento di questi, restituisce all'osservatore delle sensazioni familiari, che sembrano chiamare dall'isola dell'infanzia. Nessuno spaesamento, nessuna contraddizione. Anche se un elefante ha una gamba di legno o un cervo indossa una veste finemente decorata.



Guardando le illustrazioni di Ester Chilese si viene catapultati in un luogo indefinito che tutti, o quasi, riconoscono. È il mondo della fantasia, del sogno, che i bambini non separano da quello della realtà, ammesso che ne esista una, univoca e unitaria, nettamente distinta dal campo dei pensieri e dei simboli. Chilese ha lavorato sul concetto di sogno, di visione e di memoria per preparare la sua personale *Redream*, esposta a Padova e Senigallia tra il 2013 e il 2015.

Viene spontaneo immaginare che tali riflessioni l'accompagnino da tempo e siano materia di indagine continua. L'aggettivo onirico, con tutto il suo carico di ambivalenze, si adatta pienamente ai lavori di Chilese perché in essi coesistono, proprio come nei sogni, elementi diversi, lontani fra loro nello spazio e nel tempo. E proprio come nei sogni, la coerenza narrativa è nel fluire del sogno stesso e solo da svegli si viene assaliti da domande urgenti, che chiedono conto dell'assurdità di quanto ricordato. Eppure il sospetto che sia un problema della veglia, e non del sogno, rimane, mentre si tenta di raccogliere i cocci rotti che nell'incoscienza erano sottratti al peso gravoso dell'attribuzione di senso, come puri simboli proiettati sullo schermo della mente.

Così appaiono certe figure tratteggiate dall'autrice, che riposano in quieta compagnia di altre che invece volutamente rappresentano un oggetto o una figura. S'intuisce che Ester Chilese sia un'appassionata di codici, di linguaggi, di tutti i rapporti che possono stabilirsi tra significanti e significati, con una speciale attenzione alle stratificazioni. Tale approccio è riscontrabile anche nella tecnica che l'autrice usa per realizzare le monotipie: dopo aver tracciato il disegno su lastra, come fosse un negativo fotografico, il supporto in chiaro viene ulteriormente disegnato, e poi colorato, pitturato, talvolta coperto con piccoli strati di materiale diverso. Spesso, quando il lavoro parrebbe terminato, Ester Chilese inizia a togliere, a sollevare, a scavare con delicatezza.

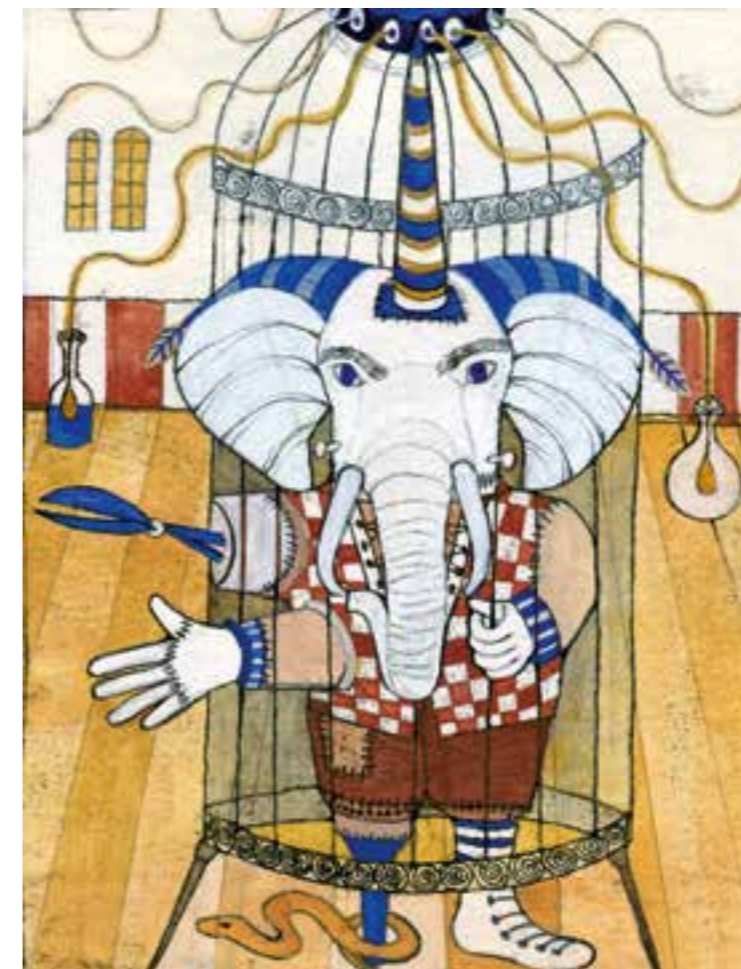
Emergono così i suoi lavori, pezzi unici ricchi di rimandi, di possibili letture, ma sempre piacevolmente rinfrescanti e gravidi di una serenità fuori dal tempo. I collegamenti apparentemente arbitrari che l'autrice stabilisce tra oggetti e figure, tra simboli e rappresentazioni, sono privi dello sconcerto che potrebbero suscitare grazie anche ad un uso ben accordato del colore. Le tonalità di giallo, la modulazione degli azzurri, le gradazioni dei rossi conferiscono alla scena una continuità serena e sempre credibile.

Non è un caso, allora, che una delle ultime serie prodotte, raccolte in un omonimo volume a firma di Davide Coero Borga, s'intitoli *Scienza della fantasia*. Dietro al lavoro di Ester Chilese s'intuisce una precisione ed un rigore che altri, prima di me, hanno voluto evitare di contrapporre alla fantasia, intesa come pura irrazionalità, vedendola invece come un ingrediente fondamentale per stabilire connessioni, seguire intuizioni anche durante il processo di conoscenza scientifica. Per fantasticare, verrebbe da dire, è necessario prendersi sul serio, credere ad esempio che una goccia possa racchiudere i centri concentrici delle rotazioni dei pianeti, o che un Frankenstein animale possa essere rianimato seguendo le intuizioni di Nicola Tesla.

dall'alto:

**Aria (serie: "Nel profondo degli elementi") // 2016**  
 Tecnica mista su tela: monotipia, collage, acrilico e grafiteo // cm 100 x 150

**Siria (serie: "Nel profondo degli elementi") // 2016**  
 Tecnica mista su carta: collage, acrilico, pastello e inchiostro // cm 16 x 21



**La Creatura (serie: "Scienza della fantasia" 21/25) // 2015**  
 Tecnica mista su carta: monotipia, acrilico e pastello // cm 16 x 21



**Korkoro (serie: "Nel profondo degli elementi") // 2016**  
 Tecnica mista su carta: collage, acrilico, pastello e inchiostro // cm 16 x 21

Per illustrare *Scienza della fantasia*, Ester Chilese ha realizzato anche cento pittogrammi che sono stati disseminati nel testo, come fossero piccole icone in bianco e nero. Alla formazione grafica dell'autrice, laureata all'ISIA di Urbino, si deve probabilmente la pulizia del disegno, la stilizzazione di rappresentazioni e simboli, capaci di stimolare il lettore e di aiutarlo a sintetizzare concetti. Con la serie *Nel profondo degli elementi*, realizzata nel 2016, Ester Chilese ha allargato ad altri concetti il quartetto composto da aria, acqua, terra e fuoco, mettendo a frutto i suoi interessi per i linguaggi e le loro evoluzioni.

Accade così che a fianco di una notte affollata che si apre come un sipario e di una sorta di totem terrestre annaffiato da uno zoppo, si possano osservare due illustrazioni più piccole, a tecnica mista, modulate sui colori rosso, blu e giallo. *Korkoro* in lingua Romani significa "libertà" e questo concetto, così importante per un popolo nomade, è declinato in rappresentazioni simboliche molto suggestive. Una gabbia aperta, un uovo fasciato, una goccia che si allarga fino a contenere un grande girotondo; due figure, una di uomo e l'altra di uccello, entrambe fornite di becco posticcio, ingrandito, quasi a voler amplificare i gorgheggi e i canti che i due rivolgono verso l'alto. *Siria* non è solo la nazione odierna, devastata da una guerra sanguinosa, ma è piuttosto la terra delle civiltà più antiche, come quella eblaita, che produsse una delle lingue semitiche.

Per l'autrice Siria è una figura umana, dalla cui bocca escono sette serpenti che stanno forse a simboleggiare le sette arti antiche, intenta a srotolare un disegno stilizzato del sole o di una ruota mentre un lume rischiara la scena da dentro un recipiente. Raccolgono e custodiscono le illustrazioni di Ester, in un gioco telescopico che invoglia l'osservatore a guardarsi dentro, sino alla sorgente della propria, unica, fantasia.

**ESTER CHILESE**

vive e lavora a Creazzo (VI)  
[www.esterchilese.com](http://www.esterchilese.com)